

## L'INTERVISTA DEL LUNEDÌ

# GINO DATO

# Se l'uomo vive ancora nel mondo della Luna

A colloquio con Gianluca Ranzini, Marta Erba e Daniele Venturoli

«**L**a luna venne alla fucina/ col suo sellino di nardi./ Il bambino la guarda, guarda./ Nell'aria commossa/ la luna muove le sue braccia/ e mostra, lubrica e pura/ i suoi seni di stagno duro./ Fuggi luna, luna...». Anche se non con i versi di García Lorca e della miriade di poeti che l'hanno cantata, la invociamo sempre la «Signora del cielo». Con passione. Con curiosità. Con commozione. Al più vicino e familiare dei satelliti, la Luna, ci rivolgiamo dall'origine dei tempi mescolando «mitologia e realtà» dei suoi influssi.

È questo il tema dell'interessante saggio *Dalla Luna alla Terra*, apparso per **Bollati Boringhieri** a firma di tre studiosi: la giornalista scientifica Marta Erba, l'astrofisico Gianluca Ranzini, il biofisico Daniele Venturoli. Abbiamo rivolto loro delle domande.

**Influssi veri e influssi presunti della Luna.**

**Quali gli uni e gli altri, a citarne i principali?**

RANZINI: «Per quanto riguarda gli influssi reali sull'uomo, nessuno è dimostrato. Non esiste per esempio legame con la crescita di capelli e unghie. Gli influssi presunti invece sono moltissimi: sul carattere (aumento dell'aggressività, cattivo umore in concomitanza della Luna piena), sul ciclo mestruale (la credenza più diffusa è che le mestruazioni tendano a coincidere con la Luna nuova, l'ovulazione con la Luna piena), sui parti (aumenterebbero con il plenilunio)».

**Ma neanche sulle piante e gli animali sono reali?**

RANZINI: «Sì, esistono invece influssi reali sulle piante: il fototropismo è la tendenza delle foglie di alcune piante a orientarsi a seconda della luce della Luna. Nessuna influenza è invece provata sulla crescita. Per quanto riguarda gli animali, gli

influssi sono molteplici, legati sia alla luce lunare sia alle maree. Gli animali che possono essere preda di altri animali, per esempio, evitano la Luna piena, per non essere troppo visibili».

**E quelli più bizzarri e impensabili, di entrambe le categorie?**

RANZINI: «È falso, per esempio, che, se il concepimento di un figlio avviene durante la fase di Luna crescente, sarà maschio; se durante la fase di Luna calante, sarà femmina. Come è falso che ci sia un nesso tra fasi lunari e aumento dei crimini (omicidi ecc.) oppure dell'aggressività degli animali. Di vero c'è invece che il verme palolo, un anellide che vive nei mari delle Samoa e delle Fiji, si riproduce con straordinaria regolarità alle fasi di ultimo quarto di ottobre e novembre».

**Approfondiamo il discorso del rapporto tra luna e fecondità.**

ERBA: «La quasi coincidenza del ciclo lunare con il ciclo mestruale femminile ha favorito l'accredenza che la Luna influenzi la fecondità umana. Questa idea è rinforzata anche dall'azione, reale, della Luna sulle maree, che la pone in relazione con l'acqua, l'elemento che rende fertile la natura. Ma in realtà le durate dei cicli non corrispondono. La Luna ha un ciclo di fasi di 29,5 giorni, mentre la donna di circa 28: una differenza non da poco. Di fatto, non esistono studi seri che dimostrino tale legame, anche se spesso nei reparti maternità lo si dà come scontato».

**E la relazione dei cicli della luna con la vita dei campi?**

VENTUROLI: «In alcune specie di piante si è dimostrato il cambiare della composizione chimica del legno con i cicli lunari, che ne modifica le caratteristiche. Non è mai stata invece provata la relazione cicli lunari-crescita delle piante. Anticamente, però, il ciclo lunare era un ottimo "segnatempo" per i periodi di

tempo inferiori all'anno, tipici delle colture».

**La luna, rispetto ad altri satelliti o agli astri, è il vero dio dell'universo?**

ERBA: «Più che un dio, la Luna è una dea, la prima dea per la maggior parte dei popoli del mondo; mentre il primo dio è generalmente il Sole. Come divinità, la Luna compete per importanza con il Sole, e in molte civiltà lo supera. La Luna è infatti il più visibile dei corpi celesti - a differenza del Sole, che acceca - e il più mutevole, e quindi il più vicino alla natura umana».

**I significati della Luna cambiano nelle diverse civiltà, nell'Occidente rispetto all'Oriente?**

VENTUROLI: «Benché il richiamo alla femminilità sia presente in entrambe le culture, in quelle occidentali (per esempio quella greca) la Luna sembra rispecchiare soprattutto la donna indipendente (Artemide) e "strega" (Ecate),

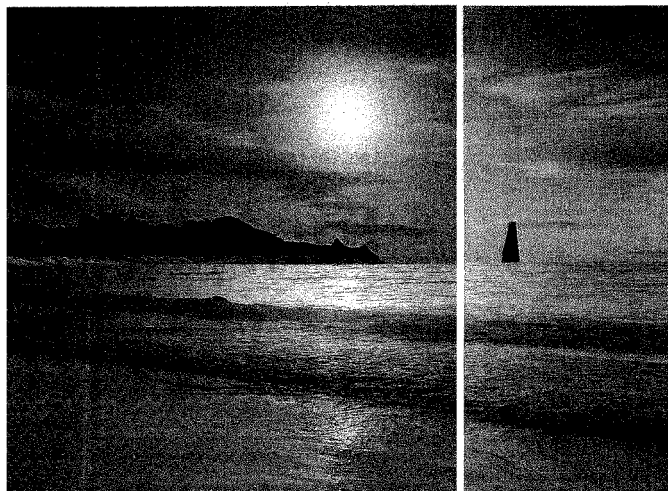
in quelle orientali è più legata alla passività e alla freddezza, come nel simbolo dello "yin", il lato ombroso dello "yang" (che invece è maschile, caldo e attivo)».

**Come è cambiato, a parte la sua conoscenza scientifica, il rapporto dell'uomo contemporaneo con la Luna rispetto al passato?**

ERBA: «Si può presumere che in passato, almeno fino all'introduzione della luce artificiale, il rapporto con la Luna fosse più intimo e più intenso. Come testimoniano l'arte e la poesia, la Luna è stata di volta in volta preziosa confidente, fredda spettatrice o presenza inquietante. Oggi l'uomo è forse più "distratto" nei confronti della Luna, ma non ha mai smesso di credere nel suo potere e di essere sensibile ai suoi cambiamenti nel cielo».

**Ci aiuta a conoscere la luna più la poesia che la scienza?**

VENTUROLI: «Direi entrambe: nel caso della Luna in particolare, lo strumento dell'arte è complementare a quello della scienza. Per esempio, non avremmo modo di capire il fascino che la Luna esercita sull'uomo se trascurassimo l'enorme potere simbolico ed evocativo del nostro satellite. Questo potere non sarebbe in alcun modo evidenziabile se ci limitassimo all'indagine scientifica classica».



**SOTTO IL RAGGIO PALLIDO**

A sinistra, la Luna e l'influsso del satellite sulle maree della Terra.

A destra, la dea Luna-Ecate, in un dipinto di John Collier

**IL SATELLITE TRA MITO E SCIENZA**

Quale influsso ha davvero il corpo celeste sulla Terra e sugli umani? Le leggende, i pregiudizi e le cose vere: finalmente svelate

